

# Lettere dal Presidente

Autor(en): **Horat, Marco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **25 (2013)**

PDF erstellt am: **30.06.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Care socie e cari soci,

*mala tempora currunt*, direbbe un antico romano, per alcuni luoghi dove la grande storia ha lasciato le sue impronte profonde e per le persone che oggi li abitano, discendenti di quelle antiche stirpi che hanno eretto monumenti materiali e spirituali, oggi patrimonio dell'umanità. Luoghi che ci stanno particolarmente a cuore anche perché negli ultimi anni li abbiamo visitati insieme a molti di voi, in occasione di viaggi della nostra associazione: penso in particolare alla Libia e alla Siria, senza dimenticare altri paesi di antica cultura come l'Uzbekistan, l'Armenia o l'Albania che nel giro di pochi decenni hanno dovuto affrontare sconvolgimenti politici ed economici di grande portata. Quando leggiamo di guerre, bombardamenti e distruzioni pensiamo prima di tutto alle persone che ne sono le vittime, ma anche alle testimonianze materiali che quelle antiche culture ci hanno lasciato in eredità e che ora vengono messe in serio pericolo da comportamenti irresponsabili, come sempre succede quando gli uomini si combattono per ragioni che forse nemmeno comprendono fino in fondo. Chi pratica l'archeologia, cinicamente, potrebbe dire che in fondo tutta la storia dell'uomo è fatta di conflitti, conquiste, distruzioni, saccheggi e ricostruzioni; che dal vecchio che tramonta nasce con travaglio il nuovo, così come dal fango spunta il fiore di loto. E quindi niente di nuovo sotto il sole. Il ragionamento naturalmente regge. Ritengo però allo stesso tempo che sia lecito, in una prospettiva più immediata, indignarsi di fronte a comportamenti che con la civiltà non hanno molto a che fare; e se necessario far sentire la propria voce di dissenso. Per associazione di idee ho pensato a queste cose di ritorno dal paradiso archeologico che abbiamo visitato lo scorso autunno, incontrando luoghi mitici come Troia, Pergamo, Mileto o Hattusa nell'Anatolia centrale, l'antica capitale degli Ittiti. La Turchia, un grande paese percorso certo da pericolose tensioni, ma che ha saputo preservare e valorizzare il suo sterminato patrimonio archeologico, mettendolo a disposizione di studiosi e appassionati. Auguriamoci che ciò possa succedere per gli altri paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo

e non solo! A mo' di sigillo, ecco un appunto di viaggio corredato da uno schizzo acquarellato che un nostro socio ha tracciato nel corso del viaggio in Turchia. Non tutti i partecipanti sfoderano sofisticati apparecchi fotografici; alcuni (quando posso lo faccio anch'io) preferiscono una Moleskine, una matita e un pennellino, così come hanno fatto illustri viaggiatori del passato. Un altro modo per portarsi a casa conoscenze, sensazioni ed emozioni provate sul posto e trasmetterle ad altri.



Dal diario di viaggio in Turchia di Guido von Allmen.

Ma le proposte dell'AAT non riguardano soltanto i viaggi in luoghi più o meno lontani. Nell'anno appena trascorso, abbiamo organizzato anche una serie di manifestazioni con il denominatore comune di far conoscere realtà archeologiche del nostro paese, delle terre limitrofe e del resto del mondo, tramite conferenze, laboratori didattici, visite a mostre, pubblicazioni; con la speranza che questo possa contribuire a far prendere coscienza dell'importanza dell'archeologia e del suo ruolo nella comprensione del mondo che cambia. Ne è testimonianza il Bollettino che vi apprestate a leggere nel quale sono raccolti articoli di diversi archeologi. Prima di tutto abbiamo voluto ricordare la giornata di studio



sul tema dei Leponti che aveva sottolineato i 25 anni di attività della nostra associazione, con il riassunto degli interventi che si sono susseguiti quel pomeriggio intervallati da documenti filmati sull'argomento. Per la serie dei grandi musei svizzeri è la volta del Laténum di Hauterive presso Neuchâtel, che ci viene presentato dal suo direttore. Un'istituzione che ha appena festeggiato i dieci anni di vita ma che si è già ritagliata un posto di spicco nel panorama museografico internazionale. Tra l'altro ha appena stabilito un gemellaggio con altri due musei che intendono proporre una visione aperta sull'archeologia moderna: quello di Bibracte in Francia, legato alle vicende che hanno visto protagonisti Vercingetorige e Giulio Cesare; e quello di Manching in Germania che raccoglie le testimonianze del più grande centro culturale ed economico della seconda età del Ferro a nord delle Alpi. Come ogni anno, e grazie alla collaborazione con l'Ufficio beni culturali, viene presentato un panorama degli interventi che l'ufficio ha realizzato sul territorio negli ultimi dodici mesi. Ma il Bollettino vuole anche rendere conto, a chi non conosce ancora l'AAT, di quanto fatto: ragione per la quale trovate in coda un elenco delle manifestazioni che sono state organizzate nel 2012. Abbiamo riscontrato con piacere che molti soci hanno risposto con entusiasmo alle varie iniziative: penso soprattutto al citato viaggio in Turchia, alla visita delle mostre all'Antikenmuseum di Basilea su Petra e a Castelgrande per Mercurio&Co., con relativi laboratori didattici riservati ai più giovani, in collaborazione con l'Ufficio beni culturali e il Centro didattico cantonale; come pure al Corso in quattro serate sulla cucina degli antichi a Lugano, aperto al pubblico grazie alla munificenza di uno sponsor privato; senza dimenticare la cena romana che ha concluso l'anno archeologico in bellezza. Speriamo naturalmente che il successo si ripeta anche per il programma del 2013 che i soci hanno ricevuto, e che è visibile sul nostro sito: [www.archeologica.ch](http://www.archeologica.ch). Ancora una volta abbiamo cercato di offrire una paletta di argomenti e un ventaglio di ospiti di qualità, in grado di soddisfare le aspettative dei più.

Concludo queste note ringraziando di cuore, una volta di più, i soci per la loro partecipazione, i membri di comitato che si adoperano affinché tutto funzioni sempre per il meglio e la grafica che si occupa del Bollettino; non da ultimo chi ci ha sostenuto finanziariamente: il Decs attraverso il fondo Swisslos, la città di Lugano, la Kuoni viaggi, la Cetra Alimentari e altri ancora. Il nostro auspicio, che è anche un impegno, è quello di poter continuare a lavorare insieme allargando ulteriormente la cerchia degli incontri in un clima costruttivo di collaborazione e amicizia: come successo nell'anno appena trascorso con l'unificazione tra l'AAT e il GAT, Gruppo Archeologia Ticino. Per il bene dell'archeologia nel nostro paese.

**Marco Horat**  
**Presidente Associazione Archeologica Ticinese**



Dal diario di viaggio in Spagna di Marco Horat.